

## L'appello L'arcivescovo tra la folla per «Andemm al Domm»

# Scola: non chiediamo favori ma libertà di educazione

Azzera il volume di una piazza occupata da bambini in festa quando chiede il silenzio per la preghiera. Stringe le manine a molti dei suoi piccoli ospiti e fra loro attraversa il sagrato. E regala la sua immagine inedita di remigino, nel '46, con gli zoccoli nuovi «da grande» regalati dalla mamma per l'occasione. Così il cardinale Angelo Scola ha salutato ieri mattina i bambini, le famiglie e gli insegnanti che hanno partecipato alla XXX edizione di «Andemm al Domm», marcia della scuola cattolica (trentamila gli iscritti e anche se il tempo non incoraggiava, in piazza Duomo ne sono arrivati qualche migliaio).

Intervistato dai bambini l'arcivescovo di Milano ha ricordato la sua maestra delle elementari e il suo primo giorno di scuola: «No, non ho pianto quella volta. Non piangevo mai da piccolo. Però mi commuovo oggi che sono vecchio, davanti a questa piazza gremita, è uno spettacolo molto bello». Dopo i ricordi del cardinale bambino, l'affondo sulla «scuola libera» da sostenere. L'arcivescovo parla di un «grave limite della libertà di educazione», che frena il progresso del Paese. Come il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, che ringrazia le famiglie presenti, «perché con sacrifici persona-



**XXX edizione** Il cardinale Angelo Scola tra la folla alla marcia «Andemm al Domm»

li scelgono e sostengono l'educazione libera», e promette che «la dote scuola della Regione Lombardia ci sarà per sempre», dopo aver parlato della «tassazione ingiusta sugli istituti cattolici. Tassare queste scuole significa tagliare la radice della buona edu-

cazione della società».

Scola parte invece dai «pregiudizi» (sulle scuole paritarie), che sono «una ferita gravissima alla società civile». «Noi non chiediamo nessun favore ma domandiamo libertà di educazione per tutti ed è assolutamente un dovere di chi governa favorire questa libertà». Sottolinea poi che «la scuola cattolica non è

in alternativa alla scuola di Stato: chi lo dice, dice pure fandonie». E ricorda che «le scuole libere cattoliche sono aperte a tutti, anche a chi segue religioni diverse. E garantiscono accoglienza a molti alunni disabili».

L'associazione genitori delle scuole cattoliche, Agesc, presenta un dossier con i numeri, per concludere che «la scuola paritaria lombarda fa risparmiare allo Stato oltre un miliardo e mezzo di euro».

E un conto simile lo presenta anche la vicesindaco e assessore all'Istruzione Maria Grazia Guida: «Anche il Comune, così come il sistema delle scuole paritarie,

svolge una preziosa funzione suppletiva rispetto al ruolo dello Stato. Le 174 scuole materne paritarie accolgono quasi 22 mila bambini, coprendo l'80% del fabbisogno cittadino. E poi ci sono le altre scuole civiche, frequentate da 2.200 studenti».

Secondo Agesc per gli alunni più piccoli la scuola paritaria fa risparmiare 5.741 euro ad iscritto, e in Lombardia tra primarie e infanzia sono 200 mila gli iscritti a queste scuole.

Nel territorio della Diocesi di Milano gli istituti cattolici sono 1.120, oltre la metà sono scuole di infanzia, frequentate da 117 mila alunni di cui 5.366 stranieri. Scola ha ricordato anche gli insegnanti (quasi diecimila) di queste scuole, «che nel nostro Paese sono molto sacrificati».

**Federica Cavadini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marcia delle scuole cattoliche



# Scola: difendere la libertà di educazione

Il cardinale Scola ha parlato del «grave limite alla libertà di educazione» salutando le famiglie alla marcia delle scuole cattoliche.

A PAGINA 8

